



1 PASSO A DUE TRA
MODERNO E
CONTEMPORANEO



2 ALCANTARA E
CEMENTO,
FORMAFANTASMA E
NERVI



3 SNARK PARK, IL
PARCO GIOCHI DI
MANHATTAN



4 A VENEZIA ARRIVA
L'ART DISTRICT



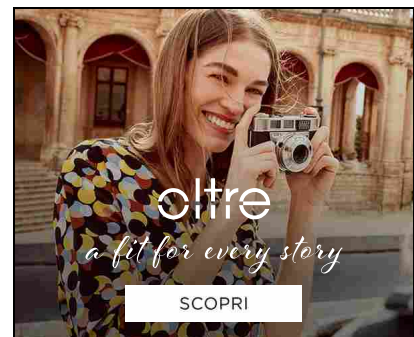
5 LA COLLEZIONISTA
DI DATI



10 DESIGNER DA INCONTRARE A NAPOLI, ASPETTANDO EDIT

In attesa della fiera di design editoriale in programma a giugno, una panoramica dei creativi, emergenti e non, che lavorano al confine tra design e artigianato

 DI REDAZIONE DIGITAL 02/04/2019



EDIT Napoli, la [fiera di design](#) in programma dal 6 al 9 giugno 2019 negli spazi

dello storico del Complesso di San Domenico Maggiore, porterà nel capoluogo partenopeo un design finora poco raccontato nelle fiere: quello editoriale, o d'autore, attorno al quale ruotano designer, aziende e artigiani che coniugano ricerca espressiva e processi di produzione di alta qualità.

È questa la lacuna che si sono proposte di colmare Domitilla Dardi ed Emilia Petruccelli, rispettivamente curatrice e direttrice del progetto, selezionando più di 50 espositori e stimolando collaborazioni inedite tra produttori e designer.

Tra di loro, tantissimi sono i designer internazionali che hanno accettato la sfida e si sono messi in gioco in questa nuova ottica. In attesa di vedere i risultati del loro lavoro, proviamo a capire chi sono.



© Constance Guisset Studio

1

CONSTANCE GUISSET

Constance Guisset, designer e scenografa francese famosa per la sua maestria nel dosare i colori e nel disegnare forme gentili. I suoi sono oggetti e spazi giocosi, celebrazioni del movimento ma anche dell'ironia.

Con il suo studio, fondato nel 2009, Constance Guisset Studio collabora con molti editori di mobili francesi e stranieri come Petite Friture, Moustache, Tectona, Nature & Discoveries, Molteni, LaCividina, ZaoZuo, oltre a progettare oggetti industriali per LaCie – Seagate e articoli da viaggio per Louis Vuitton Malletier.

Alla fine del 2017 il suo lavoro è stato raccontato con una grande retrospettiva al Musée des Arts Décoratifs di Parigi.

[Leggi l'intervista](#)

2



NIKA ZUPANC

L'eccentrica eleganza di Nika Zupanc si è presentata al mondo con il lancio della lampada Lolita, il suo primo oggetto prodotto da Moooi. Oltre a produrre oggetti con il proprio marchio indipendente, la designer slovena collabora con brand come Sé, Moroso, Nodus, Qeebo e Ghidini1961, rimanendo fedele al suo stile teatrale e noir, che fa sentire gli utenti attori di un film.



Cécil Mathieu

www.nikazupanc.com

3 SIMONE CRESTANI



© Alberto Parise

Simone Crestani si definisce anzitutto un artigiano, poi un designer del vetro, che ha addirittura inventato una nuova tecnica per lavorare il silicio: la tecnica della scultura vuota o soffiatura a lume, con cui riesce a creare opere di grandi dimensioni definendone i piccoli dettagli in modo da esaltare al contempo la forza e la fragilità del vetro.

www.simonecrestani.com

4 ANDREA ANASTASIO



Courtesy Photo

La visione del design di Andrea Anastasio è spirituale e filosofica, un continuo rimando a linguaggi diversi e un quasi onnipresente rimando alla cultura orientale, attorno alla quale ruota la sua ricerca artistica, che si declina nel design, ma anche nell'arte contemporanea e nell'architettura. I progetti di Andrea Anastasio, creati per grandi brand italiani e internazionali, si concentrano sulla manipolazione e sul confine tra arte concettuale e industrial design.

5 MAX LIPSEY



© Casper Sejersen

Max Lipsey, designer americano di base a Eindhoven, in Olanda, usa il suo atelier come centro di sviluppo e autoproduzione dei propri progetti, ma lavora anche come industrial designer con le grandi aziende.

Il suo lavoro rispecchia la fascinazione che nutre per la natura, il materiale, l'artigianato, la storia e il fare, e la traduce in un oggetto. Dopo un percorso didattico incentrato sul pesniero, ha deciso di lasciare che le sue idee provengano da interazioni con il materiale e da osservazioni estemporanee, piuttosto che da una struttura intellettuale.

www.maxlipsey.com

6 SARAH ANNE ROOTERT



© Lotte van Uittert

Lo studio di design di Sarah Anne Rootert, a L'Aia, esplora il mondo dell'artigianato e delle culture antiche, ridando vita al passato attraverso il progetto.

Una continua ricerca di interazione tra persone e raffinatezza materiale, che dà forma al valore della cultura. Il suo motto è "il passato ha ancora molto da condividere con noi", ed è convinta che il tradizionale farà ritorno per trasformarsi in una tendenza mondiale.

www.sarahannerootert.com

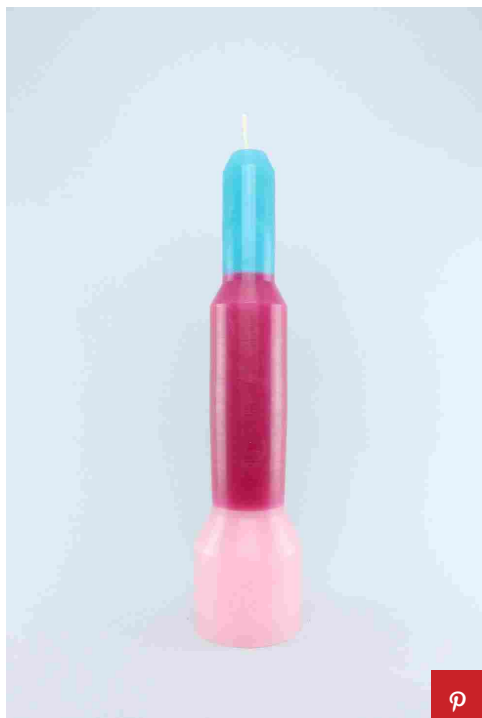
7 NAYEF FRANCIS



Courtesy Photo

Dopo essersi laureato in architettura d'interni in Libano, Nayef Francis si è concentrato sulla creazione di progetti semplici ed essenziali, spogliando il processo creativo delle sue complicazioni e innovando con i metodi produttivi, le dinamiche spaziali e i materiali. Lavora con artigiani libanesi per produrre progetti pensati per il mondo – hotel, case, ristoranti e negozi – senza mai tradire la sua estetica semplice e utilitaristica.

www.nayeffrancis.com



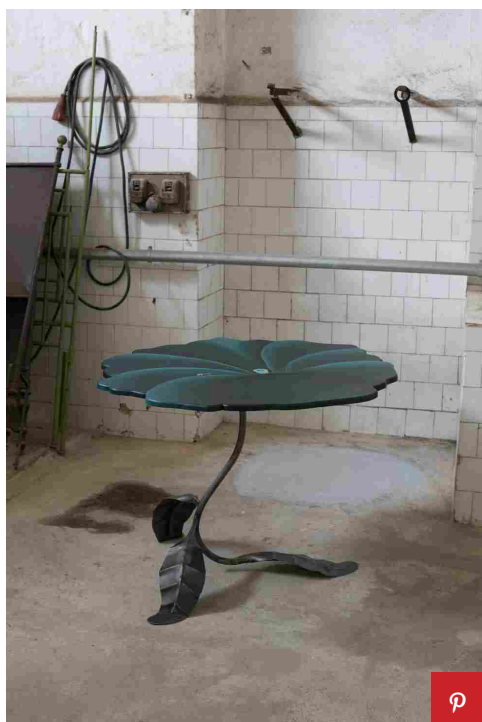
Courtesy Lex Pott

8

LEX POTT

Il metodo progettuale di Lex Pott, designer olandese, è primordiale e intuitivo, un modo tornare all'origine di materiali come il legno, la pietra e il metallo. Ha una naturale propensione a sperimentare con i materiali e a intraprendere ricerche approfondite nel suo lavoro. Alcuni dei suoi progetti più riusciti sono combinazioni improbabili di tecniche e materiali.

lexpott.nl



© Matteo Pastorio

9

VICTORIA EPISCOPO

Victoria Episcopo ha presentato la sua prima collezione di tavoli a forma di fiore da Rossana Orlandi nel 2015. Da allora, è diventata famosa in tutto il mondo per questi oggetti ispirati a sua nonna Giuseppina, una donna con la passione per i fiori che inizia a realizzare questi tavoli dopo un viaggio in Messico negli anni '70.

Lavorando come apprendista fin da ragazzina, Victoria è tornata in Italia dopo la morte di sua nonna per continuare la sua eredità artistica, lavorando con artigiani locali, fabbri e falegnami nel suo laboratorio di famiglia nel Salento, nel sud Italia.

victoriaepiscopo.com

10 CORALLA MAIURI



Courtesy Coralla Maiuri

“Da piccola ho vissuto nella campagna laziale dove armeggiavo con l’argilla e il colore. Lì ho capito che la ceramica era la mia strada” spiega Coralla Maiuri, parlando del suo lavoro.

Da questa grande passione sono nati e continuano a nascere piatti, ciotole, tazze, vasi. Si tratta di piccoli mondi che esprimono il ritmo biologico della vita, di un seme nella terra o del mistero dello spazio. Colori e forme che rievocano esperienze passate e scenari lontani.

[Leggi l'intervista](#)

ALTRI DA

PEOPLE



LA MILANO DESIGN WEEK DI FABIO NOVEMBRE



DALL'INDIA A MILANO CON MATTEO CIBIC



amazon.it

Oltre
8 milioni di prodotti

► Scopri